

43

Presup. 15/3/93

GORLA MAGGIORE

**ALLE 11,45 IN PIAZZA
MARTIRI DELLA LIBERTÀ**

Da solo, pistola in pugno rapina l'ufficio postale e se ne va con dieci milioni

Senza esito i posti di blocco dei carabinieri

GORLA MAGGIORE — Una pistola stretta nella mano, il viso coperto da un passamontagna: si è presentato così, nel modo più classico, di fronte alle tre impiegate dell'ufficio postale di Gorla Maggiore e ad una decina di clienti. Poi ha scandito gli ordini. Sono bastate poche parole per farsi consegnare tutto l'incasso della mattinata, circa dieci milioni di lire, tutte in contanti. Prima di uscire, il rapinatore ha avuto cura di tagliare i fili del telefono. Varcata la porta è salito sull'Audi 80 verde che lo attendeva fuori ed è partito in direzione di Mozzate.

I carabinieri sono convinti che si tratti di un rapinatore molto esperto. A provarlo sarebbe la sicurezza che ha dimostrato nel tenere a bada impiegate e clienti, nel portare a termine l'impresa senza il minimo inconveniente, nell'evitare che all'apparecchio telefonico dell'ufficio potesse partire subito l'allarme. Secondo la descrizione delle persone che si trovavano nel locale, è un uomo di circa venticinque, forse trent'anni, senza particolari inflessioni dialettali.

Appena ricevuta la segnalazione i carabinieri di Gorla Minore hanno organizzato una serie di posti di blocco, che però non hanno dato alcun esito. Adesso gli uomini del maresciallo Carta stanno passando al setaccio gli ambienti della malavita, per ricavarne informazioni utili. Secondo alcune indiscrezioni sembra che il rapinatore possa provenire dalla zona di Busto Arsizio. Del resto, proprio a Busto era stata rubata, quattro giorni fa, l'auto usata per l'incursione all'ufficio postale: la Audi 80 verde, targata Va 627925, di proprietà di Bruno Maiocchi, un uomo di 68 anni.

Anche l'orario scelto per la rapina è il più «classico»: le 11,45, poco prima della chiusura. In piazza Martiri della Libertà c'era pochissima gente. L'Audi 80 si è fermata a pochi metri dall'ingresso dell'ufficio postale. A bordo c'era solo il rapinatore. È sceso, ha varcato la soglia del locale ed ha pronunciato la frase di rito. Poi, ha scandito pochi, secchissimi ordini, minacciando le tre impiegate e i clienti con la pistola. Presi i dieci milioni, tagliati i fili del telefono, se n'è andato. Tutto molto facile.

Appena ricevuta la segnalazione, sono arrivati sul posto i carabinieri della stazione di Gorla Minore, ai quali più tardi si è aggiunta una «gazzella» di Tradate e una di Saronno. I posti di blocco sono però andati a vuoto. Ora l'indagine si sta sviluppando attraverso la rete di informatori.